

1
2026

BARONACOM

EDITORIALE



Cuori spaziosi

Mentre attendo l'arrivo dei bambini per la catechesi e dei loro genitori che li accompagnano vedo una mamma arrivare attornata da quattro bambini, due sì, sono i suoi, gli altri no: evidentemente all'uscita di scuola si è offerta di fare il pedibus venendo in soccorso di altri genitori in difficoltà.

Entro in una casa in occasione della preparazione di un battesimo e si presenta un drappello scalmanato di bambini. Non sono i battezzandi, ma gli amici del fratello di colui che avrebbe ricevuto il sacramento: quella casa si era aperta per uno splendido pomeriggio di giochi. Sono in visita da un'anziana e mi invita ad attendere per la preghiera perché di lì a poco sarebbe giunta la vicina di casa con il marito, desiderosi di esserci, di condividere quel momento e, per l'Angelina (nome d'arte), loro erano una sorta di nuova famiglia. Mentre rientro a casa mi saluta Peter, ospite della comunità La Scala, questa sera è a cena dalla famiglia con cui condivide molti momenti liberi, è stato così anche il giorno di Natale. Quanto potrebbe essere lungo questo elenco? Quante storie abbiamo tutti noi da raccontare. Storie di famiglie che hanno allargato i paletti della tenda e si sono fatte ospitali.

Si inizia una storia d'amore con il grande bisogno di volersi bene, spinti dal desiderio di donarsi totalmente l'uno all'altro, si vive la gioia del tempo passato insieme, la bellezza del raccontarsi, l'intensità dello starsi vicino. Quando l'esperienza è autentica ci si rende conto che si ha il serbatoio pieno di amore e che questo comincia a traboccare, esce verso l'esterno e sembra voler raggiungere altri, volerne far sperimentare la potenza. Così l'essere famiglia porta frutto, diviene fecondo, genera vita attorno a sé. I vicini di casa sentono la fragranza dei saluti, la bellezza di una porta aperta, di un caffè sempre pronto; i colleghi di lavoro avvertono la sincerità del saluto, la domanda realmente interessata a loro, la voglia di un nuovo modo di condividere quello spazio e quei compiti. Una famiglia che vive secondo lo Spirito di Gesù crea una catena, le mani degli sposi si intrecciano con tante altre mani e confortano, sollevano, accarezzano, ...

In quella casa c'è sempre un posto pronto per un ospite programmato o improvvisato. Quella relazione si arricchisce di nuovi volti e nuove storie. Tutte le famiglie cristiane sono invitate ad essere partecipi di questo stile.

Il rischio è di rimandare all'infinito il giorno dell'apertura, ogni volta per una buona motivazione: siamo troppo giovani, la priorità ora sono i figli, siamo oberati dal lavoro, dobbiamo accudire i nostri genitori, siamo troppo vecchi. La parabola della vita si è conclusa è il nostro amore è rimasto una misera pianticella dentro un vaso troppo piccolo. Oggi è il tempo, adesso è l'occasione: quel volto, quella storia è il messaggero che Dio ha messo sulla nostra strada per invitarci ad attingere dal serbatoio del nostro amore per farne gustare ad altri l'intensità.

Una comunità che vive così genera un luogo in cui nessun bambino è lasciato solo nelle difficoltà scolastiche, nessuna famiglia non ha altri attorno a sé in cui confidare, nessun anziano è privo di sostegni, nessuno è più straniero, ...

Celebrare la festa della Santa Famiglia di Nazareth è guardare la forza dirompente del vangelo, è scegliere di lasciarsi contagiare, è decidere di diffondere questa splendida malattia di cui tutti dovrebbero ammalarsi!

Buon contagio a tutti

2026

Buon Anno!

**In questo numero
speciale
dedicato alla
famiglia**



Essere famiglia è un viaggio

Si preparano i bagagli, si controlla di aver preso tutto, si parte carichi di entusiasmo! Si sente il brivido dell'incontro nella coppia che si fa futuro, ci si sposa, si fa festa! Si vivono momenti di meraviglia- pensiamo al dono di un figlio che nasce! - e emozioni forti, di fronte a nuovi paesaggi e avventure. Come in ogni viaggio -e questo è tanto più valido quando si tratta di un viaggio lungo e non di una fuga di un weekend - è probabile anche che si sia forzati a cambiamenti rispetto al programma, o si incontrino periodi di pioggia. Si possono poi sperimentare passaggi difficili o escursioni che non erano nel programma iniziale, né sulla guida turistica. Magari ci si accorge che si era dimenticato a casa qualcosa che poteva servire, ma si può sempre cercare durante il viaggio, oppure si scopre che non serviva



poi così tanto.

A volte si incontrano compagni di viaggio e la strada insieme - in discesa come in salita - diventa più bella!

Ecco, mi piace, in questa metafora, pensare allora al gruppo famiglie come a quell'ostello dove la sera i viaggiatori si incontrano e rigenerano lungo il cammino, tra una tappa e l'altra. Ci sarà chi sta viaggiando leggero e chi è carico di bagagli, chi arriva affrettato dalla giornata o zuppo fradicio di pioggia, chi fresco e rilassato, chi magari non sa bene da dove ripartire per continuare il viaggio l'indomani. C'è spazio per tutti. Lo spazio a disposizione consente ai bambini, per chi ne avesse, di giocare e sfogarsi insieme. Il tempo di riflessione offre agli adulti qualche consiglio di viaggio non sempre presente sulle guide turistiche. Alle coppie è dato uno spazio privato di confronto e poi il tempo per gustare l'incontro con gli altri. Ecco che la cena insieme, per chi desidera, diventa occasione per due risate in compagnia.

Oggi è la festa della famiglia. Una festa consente un tempo per il festeggiato. Nelle serate del gruppo famiglie ho respirato questo clima. Nell'aprirmi e ascoltare il mio compagno, esplorando strade anche un po' impolverate del nostro essere coppia. Nel gustare le risate e le grida dei miei figli con gli altri bambini, anche di età diverse. Nel condividere il fine giornata e le fatiche con altre famiglie trafelate come noi, gustando la sosta insieme, confrontandoci anche, ascoltando i reciproci racconti di viaggio. A volte, sentendoci anche meno soli e pronti a ripartire per la tappa successiva. Buon proseguimento nel vostro viaggio! Famiglie con qualche anno di vita coniugale e eventuali figli nella seconda infanzia o in età di scuole elementari o medie, se avete piacere, passate in ostello! Ci troviamo in oratorio circa una sera al mese, secondo il calendario degli avvisi.

Chiara e Simone

Como non è solo lago

"Da 1 a 10, 90!": questa la sintesi della giornata "fuori porta", che ha visto coinvolte alcune famiglie della Comunità, nelle parole di uno dei piccoli partecipanti in risposta alla domanda "Ti è piaciuta questa giornata"?

Sabato 3 gennaio 2026 si è svolta una gita fuori porta a Como per famiglie e bambini della Comunità, una giornata di condivisione e dialogo per riscoprire la bellezza dello stare insieme.

L'iniziativa promossa, da Don Bernardo, ha richiamato una decina di famiglie e si è rivelata un'esperienza "mitica" (altra citazione di piccolo partecipante), grazie anche alla bella giornata di sole che ci ha accompagnato.

Il viaggio in treno da Milano è stata un'occasione per approfondire rapporti esistenti e crearne di nuovi, favoriti da quel "turismo lento", spesso sottovalutato, che il treno consente.

La giornata ha lasciato spazio a passeggiate sul lungolago, visita al Duomo, e momenti di preghiera e riflessione. Il pranzo al sacco in un oratorio che ha offerto ospitalità è stato un ulteriore momento di convivialità che ha lasciato spazio a cibo condiviso, gioco all'aria aperta e spensieratezza.

Ultima tappa della giornata la pista da pattinaggio, dove grandi e piccini hanno potuto pattinare. Anche chi non l'aveva mai fatto prima, ha trovato la mano sicura del Don e altri adulti per provare quest'esperienza per la prima volta. Nel viaggio di ritorno, sempre in treno, stanchi ma contenti si è condivisa la merenda e conversato piacevolmente. Un'esperienza concreta e tangibile per vivere la comunità e sentirsi parte di essa anche fuori dalle possibilità abituali.



Chiara e Daniele



A Siena, sulle orme di Santa Cristina



Dal 27 al 30 dicembre il gruppo adolescenti con don Luca, alcuni educatori e suor Laura è stato a Siena per un'esperienza di fraternità all'insegna della bellezza interiore ed esteriore. Abbiamo esplorato e conosciuto nella storia, nelle curiosità, nelle tradizioni e nei capolavori tutta la magnificenza di questa cittadina unica per la vita delle sue contrade e del Palio che due volte all'anno si gareggia. Un senese ci ha condotto per alcuni luoghi e ci fatto scoprire le peculiarità. Abbiamo visitato anche il magnifico Duomo. Ma non ci siamo fermati a questo livello: ci siamo addentrati nella vita e nel cuore di una grande santa che non tutti sanno essere co-patrona d'Italia e d'Europa: santa Caterina. Una donna minuta, esile, del Trecento che in 33 anni è arsa d'amore per Cristo e la sua Chiesa. Una donna che si è lasciata amare da Cristo a tal punto da ricevere le stigmate tanto è stata la trasformazione dei pensieri, del cuore della volontà da umana a divina. L'abbiamo conosciuta visitando alcuni luoghi simbolo e rivivendo alcuni episodi della

sua vita. Siamo partiti dal vecchio ospedale Santa Maria della Scala, ora trasformato in un imponente e prestigioso museo, dove ha curato le piaghe di Cristo nei corpi degli ammalati e dei moribondi di peste; siamo poi passati dalla sua casa paterna dove si è fortificata nella fede e ha vissuto un periodo di nascondimento dopo aver fatto la scelta definitiva per la consacrazione laicale tagliandosi i capelli contro la volontà familiare di sposarsi. Infine siamo stati nella basilica di S. Domenico che conserva alcune reliquie del corpo e dove abbiamo ricevuto la testimonianza di un domenicano che ci ha dato spunti di riflessione e di crescita personale. Lasciamo a tutti per questo nuovo anno una frase di Caterina: "Non accontentatevi delle piccole cose. Dio le vuole grandi. Se sarete quello che dovete essere metterete fuoco in tutta Italia". Buon cammino verso la santità!

Suor Laura Mascher

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066 3

L'esperienza dei gruppi familiari: una rete nel quotidiano, nella fede, nell'amicizia

I gruppi familiari nascono dal desiderio semplice e profondo di non camminare da soli. Il nostro gruppo è nato circa 18 anni fa: siamo famiglie che hanno scelto di condividere un tratto di strada, intrecciando la vita quotidiana con la fede, i momenti spirituali con le relazioni concrete, fatte di volti, storie, gioie e fatiche. Ci siamo all'inizio definiti "famiglie felici": non vuol dire senza problemi, ma una famiglia di famiglie che cerca di essere cristianamente felice con ciò che ha, con ciò che vive.

All'interno dei gruppi si condividono momenti di preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, ma anche cene, feste e tempi di convivialità. Il Vangelo è il centro e la guida del cammino: una luce che accompagna la vita di ciascuno e aiuta a leggere la quotidianità con uno sguardo nuovo.

Uno degli aspetti più preziosi dei gruppi familiari è la possibilità di costruire una rete di amicizie autentiche. Relazioni che crescono nel tempo, che evolvono con le dinamiche familiari, con la crescita dei figli, con l'accudimento dei genitori anziani; sono rapporti basati

sull'ascolto, sul rispetto e sul sostegno reciproco. Ci si conosce profondamente, si condividono le gioie e si affrontano insieme le fatiche, sapendo di poter contare sugli altri nei momenti di bisogno.

Il gruppo famiglie è anche una vera esperienza di accoglienza. Non è necessario essere perfetti né trovarsi tutti nello stesso punto del cammino di fede. Ognuno è accolto per quello che è, con i propri limiti, le proprie fragilità, le scelte diverse e anche i dubbi della fede. È proprio in questa accoglienza che nasce un cammino autentico.

Nei momenti di difficoltà, nelle malattie, nelle crisi personali e familiari, il gruppo diventa luogo di accompagnamento e di sostegno. Per esempio, chi era bloccato a casa nel periodo del Covid, spesso si ritrovava con la spesa davanti alla porta o un pranzo pronto. Quando uno di noi ha dovuto affrontare una malattia importante con trapianto del midollo, tornato a casa e per il suo compleanno, si è ritrovato gli amici sotto il balcone che con una bella canzone sono riusciti a sostenerlo e fe-

steggiare con lui! Questo in concreto per far capire come ci si sostiene. In tutti i casi ci si aspetta, ci si incoraggia, si cammina insieme con pazienza, senza lasciare indietro nessuno.

L'esperienza dei gruppi familiari non si esaurisce però all'interno del gruppo stesso, ma si apre e si intreccia con la vita della comunità pastorale. Le famiglie sono invitate a sentirsi parte attiva della parrocchia, mettendo a servizio i propri doni e il proprio tempo. C'è chi è impegnato nel consiglio pastorale, chi nel decanato, chi nell'animazione dei bambini, chi nella stesura degli avvisi e nella segreteria, chi nell'accompagnamento delle giovani famiglie in occasione del battesimo dei figli, e in molte altre forme di servizio.

Il gruppo famiglie è quindi una rete di amicizie, ma anche una realtà "in uscita", composta da persone che cercano di vivere la fede nel territorio, nelle relazioni quotidiane e nelle tante esperienze di impegno e di servizio.

Accanto ai momenti più intensi, c'è spazio anche per la gioia dello stare insieme. Le cene condivise, le feste, le risate, dove ognuno si mette in gioco con i propri talenti – organizzativi, culinari, artistici, musicali, spirituali – rendono il gruppo una comunità viva e fraterna. Un'esperienza in cui la fede si intreccia con la vita e diventa sostegno concreto per il cammino di ogni famiglia.

Ritrovare il tempo - custodire l'anima

Le famiglie moderne vivono il paradosso di una "carestia di tempo". Nonostante il supporto tecnologico, ci si sente sommersi da incombenze spesso subite e si corre senza sosta per rispondere a un modello culturale che esalta la frenesia. Recentemente, la rivista "Aggiornamenti sociali" e il Centro S. Fedele hanno organizzato "Rallentare: Festival dei ritmi sostenibili".

Rallentare non significa isolarsi, ma ritrovare un ritmo che unisca l'operosità all'ascolto di sé e degli altri. È l'impegno a riscoprire, ogni giorno, quei tempi di respiro necessari per dare valore a ciò che viviamo. Di quali strumenti disponiamo?

Molti riscoprono i cammini a piedi, che permettono di riappropriarsi del proprio tempo. Nel passo lento, magari spegnendo il cellulare, si ritrova una spiritualità profonda e un contatto con la natura che la velocità moderna tende a oscurare.

C'è poi la lettura consapevole: non un semplice riempitivo, ma un atto che ci restituisce il controllo sul nostro agire, permettendoci di scendere in profondità invece di restare in superficie.

Anche la moda etica rappresenta una delle applicazioni concrete dell'invito a "rallentare". L'industria tessile produce capi destinati a diventare rifiuti in pochi mesi; questo ritmo divora risorse (acqua, CO₂, suolo) e calpesta la dignità dei lavoratori. Rallentare, qui, significa chiedersi: "Ho davvero bisogno di questo?" Adottare la moda etica significa non cedere alla logica dell'apparire sempre diversi, ma ritrovare il "tempo" per scegliere consapevolmente, in coerenza con i propri valori.

La saggezza biblica ci ricorda che il riposo non è una mera interruzione, ma un momento sacro che illumina l'azione e permette di contemplare. Come nel settimo giorno della Creazione, rallentare ci consente di "gustare" ciò che viviamo, rispettando i limiti fisici ed etici che la fretta spesso ignora. La spiritualità ci offre un'oasi preziosa: la "Messa senza fretta", il valore del silenzio e la preghiera come respiro dell'anima permettono alla Parola di scendere nel profondo. In questo spazio sacro smettiamo di correre per riscoprire noi stessi alla presenza di Dio e il volto dei fratelli, della comunità trasformando il rito in vera comunione.

In questo stile lento di vita, il cuore può aprirsi alla condivisione. Rallentare ci permette di accorgerci dei bisogni di chi ci cammina accanto, trasformando il tempo ritrovato in disponibilità generosa verso la comunità e il volontariato. Questa attenzione gratuita diventa un riflesso concreto della carità evangelica.

Cito infine la prof.ssa Granata (già nostra ospite): il "governo della velocità" crea ingiustizia perché dimentica i "rallentati" come bambini, anziani, malati, disabili o carcerati... Il grado di civiltà di una città si misura non dal PIL, ma dalle attività che le persone possono fare insieme, gratuitamente, in uno spazio di tutti.

Rallentare non è un lusso, ma una responsabilità collettiva per prenderci cura di noi stessi, degli altri e della "casa comune".

Circoli ACLI Barona

Due attività di volontariato per i giovani

Quest'anno sono state proposte ai giovani della Comunità pastorale San Giovanni XXIII due attività di volontariato. La prima è consistita nel recarsi in centro città a Milano per portare beni di prima necessità a persone senza fissa dimora, mentre la seconda ci ha visto impegnati nella preparazione di biscotti per finanziare il progetto della Fattoria sociale "Laudato Si'" a Kinshasa (capitale della Repubblica Democratica del Congo), dove prestano il loro servizio come sacerdoti fidei donum don Marizio Canclini e don Francesco Barbieri.

La prima attività, in realtà, non ci era nuova: anche l'anno scorso avevamo partecipato, insieme ai giovani dell'oratorio di Santa Rita, ad alcune uscite di volontariato e il bilancio di quest'esperienza era stato molto positivo. Proprio per questo, anche quest'anno Francesca e Massimiliano, coordinatori delle esperienze di volontariato, ci hanno proposto di tornare a svolgere questo servizio. Con frequenza bisettimanale ci siamo recati, intorno alle 21, nelle zone del centro adiacenti al Duomo e abbiamo offerto il nostro contributo portando alle persone senza fissa dimora che abbiamo incontrato panini, tè caldo, vestiti e alcuni beni di prima necessità, come fazzoletti, salviette igienizzanti e sapone.

Durante l'ultima uscita del 2025, il 17 dicembre, abbiamo pensato che potesse essere un bel gesto condividere con chi incontravamo dei doni confezionati da noi, contenenti beni di prima necessità e vestiti nuovi. Tutto il materiale è stato raccolto grazie alla generosità di persone che hanno deciso di donarlo e è stato raccolto e suddiviso con la collaborazione dello spazio Giocomondo dell'ASP EST. È stato emozionante vedere la sorpresa, riconoscenza e commozione delle persone che hanno ricevuto questo piccolo regalo natalizio.

Vivere quest'esperienza è sempre molto toccante, poiché permette di realizzare quante siano le persone che vivono per le strade della nostra città e fa comprendere, al contempo, quanto questa condizione sia causa di marginalizzazione e sofferenza. Spesso ciò di cui queste persone hanno più bisogno è sentirsi rivolgere una parola gentile e poter scambiare quattro chiacchiere. Se nella Milano di oggi difficilmente si muore di fame (lo stesso non può dirsi per le rigide temperature invernali: è del 16 gennaio la notizia di un uomo senza fissa dimora – il terzo soltanto dall'inizio dell'anno – trovato senza vita in via Padova verosimilmente a causa del freddo), spesso si finisce per morire lentamente di solitudine e sguardi indifferenti.

È rincuorante, tuttavia, constatare quante organizzazioni svolgano servizi di assistenza; ci sono realtà più strutturate, come la Croce Rossa Italiana, la Ronda Carità e Solidarietà, i City Angels, ma anche tante altre associazioni e semplici gruppi di volontari, molto spesso riferibili a centri religiosi. È il segno di come ognuno, nel suo piccolo, possa dare un contributo per aiutare le persone più bisognose.

La seconda proposta di cui ci siamo occupati è stata quella di preparare dei biscotti da vendere per finanziare la Fattoria sociale "Laudato Si'", un progetto in via di realizzazione presso l'Associazione Cenacle ONG di Kinshasa.

La Fattoria sociale "Laudato Si'" è stata pensata come un luogo speciale, ossia una realtà agricola e zootecnica che ha come obiettivo quello di offrire lavoro a ragazzi di strada con disabilità, per migliorare il loro inserimento sociale e lavorativo all'interno della comunità locale. Il progetto mira a far crescere l'autostima e l'autonomia dei ragazzi, consentendo loro di mettersi alla prova e assumere, via via, delle responsabilità. La Fattoria sociale nasce con l'idea di creare un ambiente dove ognuno possa imparare e, allo stesso tempo, sentirsi parte di una comunità, unendo, così, alla produzione agricola la solidarietà che caratterizza le opere svolte dall'Associazione Cenacle.

Come giovani della Comunità pastorale ci siamo, quindi, messi all'opera, sotto la guida attenta di Daniela, Francesca e Massimiliano. Il preparato è stato venduto ai parrocchiani, sia su ordinazione, sia al termine delle messe tenutesi nelle tre parrocchie domenica 21 dicembre.



Grazie alla generosità di chi ha acquistato i dolci, sono stati raccolti 2156,70 €, che sono stati inviati all'Associazione per finanziare il progetto della Fattoria sociale. Desideriamo condividere anche qui le parole di ringraziamento scritte da don Francesco, per estendere a tutti voi parrocchiani la loro riconoscenza: «Grazie di cuore! Ringrazia tutti quelli che hanno partecipato e contribuito da parte nostra!». Come il servizio svolto per le strade di Milano, anche questa esperienza è stata preziosa, oltre che divertente nella fase di preparazione.

In conclusione, entrambe le esperienze ci hanno ricordato l'importanza di non rimanere indifferenti di fronte alle fragilità che incontriamo, vicine o lontane che siano. Con gesti semplici – una parola, un momento trascorso insieme, un dolce preparato – abbiamo sperimentato che la solidarietà nasce, innanzitutto, dall'incontro e cresce se viene vissuta insieme.

Margherita Libutti

Noi alle prime armi!

Siamo un gruppo di giovani coppie, sposate da (relativamente) poco, alcune con bimbi (più o meno) piccoli, che cercano di ritagliarsi, una volta al mese, un tempo prezioso per fermarsi, ascoltarsi e crescere insieme come coppie e come comunità. Partendo ogni volta da un brano del Vangelo, dedichiamo un primo momento alla riflessione personale e in coppia, per poi condividere pensieri, fatiche e scoperte con il gruppo, in un clima semplice, accogliente e familiare.

L'obiettivo è quello di sostenerci nel cammino della vita quotidiana, riscoprendo la presenza di Dio nella relazione di coppia, nella genitorialità e nelle piccole grandi sfide di ogni giorno. L'incontro si conclude sempre con un momento di convivialità attorno a un piatto di pasta cucinato sul momento, perché anche lo stare a tavola insieme, ridere e conoscersi meglio fa parte del nostro percorso.

Abbiamo iniziato da poco questo cammino, ma sentiamo già quanto sia bello e utile potersi confrontare con altre coppie che vivono una fase simile della vita. Per questo il gruppo è aperto ad accogliere nuove coppie che abbiano voglia di partecipare, anche solo per provare una volta e condividere un pezzo di strada insieme.

Chiara e Andrea e le giovani coppie 5

Inverno 2025-26 - Casa Alba riapre i battenti

E' ripartita Casa Alba, uno dei progetti che meglio caratterizzano l'Associazione Sviluppo e Promozione, attiva in zona Barona, da quasi 40 anni. Di cosa si tratta, di chi si occupa?

E' un articolato momento di accoglienza per donne senza fissa dimora – in partnership con il comune di Milano, Piano Freddo – a cui si offrono doccia, cena, pernottamento e colazione a supporto del Piano Freddo, fino a fine marzo e che si ripete, con grande impegno e a volte difficoltà, da oltre 16 anni.

Il dormitorio ha avuto sede per diversi anni presso uno spazio all'interno del Villaggio Barona, cinque anni fa, in pieno periodo Covid, presso la parrocchia di S. Bernardetta, da 4 anni presso degli spazi, in via Balsamo Crivelli (nei locali adiacenti al comando di zona dei vigili urbani), resi disponibili dal Comune di Milano, con cui ASP ha stipulato un accordo non oneroso per farsi carico di questo servizio nei mesi invernali, a partire da dicembre 2025 e fino a fine marzo 2026.

Chiediamo ad Anna Ajelli e Claudia Biondi, responsabili e coordinatrici del servizio di spiegarci un po' come si svolge e quali le caratteristiche e peculiarità.

Redazione: Claudia, Anna, spiegateci un po' come si articola il servizio?

C: Casa Alba apre ogni giorno alle h 17 e chiude alle h 8.30 della mattina dopo e dà ospitalità a 20-22 donne senza fissa dimora. Offriamo merenda, doccia, cena, pernottamento e colazione.

A: siamo circa 35 volontari e ci alterniamo su diversi turni che condividiamo su un file in Google Drive in cui ognuno segna la propria disponibilità.

La giornata tipo di Casa Alba è questa:

- h 17-19 -> arrivo e docce delle ospiti; accoglienza con tè e merenda
- h 19-21 -> preparazione dei tavoli e dell'ambiente per la cena che viene riscaldata e servita dai volontari;
- h 21-7 -> riposo
- h 7-8.30 -> risveglio, colazione e uscita

Redazione: Solo voi come Associazione Sviluppo e Promozione gestite il progetto?

C: ASP è capofila e ideatrice del progetto ma, ogni anno, cerchiamo di coinvolgere una cordata di soggetti (Comune Milano, Municipio 6, ARCA, Misericordia, Protezione civile, Decanato, Banco Alimentare, ecc) che metta a disposizione le proprie risorse e le proprie capacità, perché crediamo fermamente che soprattutto facendo rete tra diverse realtà e soggetti attivi nel sociale si possa rispondere ai bisogni delle persone e del territorio in modo più mirato ed efficace.

Redazione: Come mai vi rivolgete solo a Donne? Che tipo di intervento cercate di fare?

A: Oggi come in tutti questi anni, abbiamo scelto di dedicarci alle donne, considerate - nella precarietà generale di chi vive sulla strada - soggetti ancor più fragili e vulnerabili. Casa Alba, in primo luogo, vuole essere una risposta a bisogni primari, cibo e dimora per la notte.

Tuttavia, nelle situazioni che più lo permettono o almeno lo lasciano sperare, vi è il tentativo di favorire un percorso di riscatto e di recupero di dignità per le nostre ospiti, favorendo più stabili soluzioni abitative e lavorative.

Redazione: Come arrivano da voi le ospiti?

C: Il Comune di Milano ha un Centro Aiuto in Via Sammar-



tni a cui si rivolgono i senza fissa dimora che vengono smistati nei vari dormitori che aderiscono al Piano Freddo.

Redazione: Se si può chiedere e sintetizzare, che tipo di storie hanno alle spalle le donne vostre ospiti?

A: La maggior parte delle nostre signore ha perduto relazioni familiari e amicali, lavoro e casa, elementi fondamentali per la conduzione di una vita dignitosa.

Tutto questo le ha spesso condotte a malattie fisiche e mentali, dipendenze, delinquenza, prostituzione.

Il tentativo, forse un po' temerario, è quello di avviare un lavoro di rete, con i servizi presenti sul territorio, che permetta a queste donne di trovare strade diverse: la possibilità di frequentare un corso di italiano, di prendersi un diploma con le 150 ore, di essere avviate ad un percorso antitratto, di prendersi cura di sé, di essere in grado di lavorare, di credere, insomma, nella chance di un futuro diverso e migliore.

Redazione: Ricevete aiuti economici dal Comune? Come fate a sostenere il progetto?

C: no, il servizio viene offerto in modo non oneroso da ASP. Il Comune, ci aiuta indirettamente dandoci accesso a servizi di fornitura di cibo e supporto con assistenti sociali del Centro Aiuto oltre a rendere disponibili gli spazi con un comodato d'uso gratuito.

A: Il motore senza cui Casa Alba non potrebbe proseguire ogni giorno, sono gli oltre 30 volontari che svolgono il servizio con grande dedizione e disponibilità.

A questo proposito vorremmo ricordare che chiunque desideri intraprendere questa esperienza come volontario può far riferimento al numero e indirizzo mail riportati sotto:

CASA ALBA: Mail : casa.alba2021@gmail.com Cell: 351 600 5840

Inoltre, ci permettiamo di rinnovare una proposta necessaria per il sostegno economico di Casa Alba, già in atto con il passaparola: abbiamo calcolato che una notte a Casa Alba costa circa 25 € ad ospite (doccia, cena, pernottamento, colazione, servizi di pulizia/sanificazione, lavanderia, ecc.).

A chi può e vuole, chiederemmo di dare questo sostegno offrendo uno o più pernottamenti.

Se lo desiderate, lo potete fare attraverso una erogazione liberale.

Qui sotto i riferimenti:

ASSOCIAZIONE SVILUPPO E PROMOZIONE Onlus

Via Ettore Ponti 15 – 20143 Milano -

IBAN IT33X0306909606100000070952

Causale: DONAZIONE CASA ALBA

Un GRAZIE riconoscente a chi già sta sostenendo Casa Alba - con il proprio tempo, attraverso un sostegno economico e in qualsiasi altro modo - e a chi la vorrà sostenere in futuro.

A cura della redazione

ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 4° trimestre 2025

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

BRUNO DI PIAZZA FEDERICO
CECCARDINI NICOLA FEDERICO
SUARDI NICOLO'
CESCHI FEDERICO
RUSSO ANDREA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

MODUGNO GIOVANNA	anni	58
DE MARIA CARMINE		68
GALLI FRANCO		83
MARIANI GIOVANNI ROBERTO		76
CHIESA ERMINIO PIETRO		85
PERON NATALIA		95
ACCIARRI ANGELO		95
TERZI SANTINA		95
CAPRIO ANGIOLINA		84
FERRI MARIA LUISA		85
SUFRITI GIULIANA		76
MORETTI WALTER		87
LUPOLI FRANCESCO		74
COPPI JOLANDA		89
CAVALLE' ANDREA		93
BONFANTI CELESTE		95
BRAMBILLA CLAUDIO		79
MAGITTERI SERGIO		80
GIOVENALI CLITOFONTE		91
CARNEVALE BONINO ROBERTO MARIA		66

Parrocchia di san Giovanni Bono

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

<i>Parrocchia</i>		
VACCARELLA ANNA	anni	84
RE ESTER		79
ANTONELLI MARIA		85
TOSI MARIA ANTONIETTA		87

BELENA ROMMIE	63
ZACCONI GUIDO	82
ANGHINONI TERESA	86
DIONI ALESSANDRO ERMINIO	72
RASCHIONI AUGUSTA	
FORNASA GIOVANNA NADIA	
LAMANNA NUZIA	95
CAZZOLLA MASSIMO	68
AROSIO MATILDE	90
PIASENTIN PAOLO	86
MADÉ ERCOLINA	87
BONFANTI CELESTE	95
MIOR MARIA BRUNA	81
SEVERINO GIUSEPPINA	87
COSTANZO MARGHERITA	96
ANDREOLI FRANCO	92
CESATI DIALMA GINA	73
LUNAZZI PIETRO	99
MANNA MARA EMMA	91
PATRIAN PIERA	87

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

MENNELLA EMMANUEL SEBASTIAN
IEMMOLO SAMUELE
MONTESARDO LUCAS
ROBLES MATTEO
SALARIS EVA

UNITI NEL SIGNORE

CENTORINO MATTIA con DAVI' VALENTINA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

SPERONI DANIELE	anni	82
NATUZZI ENNIO		86
CAMILLO RINA GRAZIOSA		88
DI MAURO MARIA		74
BERNINI EDVIGE		94
CICOGLIA ERNESTINA ALESSANDRA MARIA		71
CALDAROLA IPPOLITA		77
LOCCI GIULIO		80
CAMMARANO ANNA PATRICIA		42
CARUSO GABRIELINA		98

CONCERTO DELL'EPIFANIA

Nel pomeriggio dell'Epifania nella chiesa dei santi Nazaro e Celso si è tenuto un concerto d'organo eseguito dal maestro Vincent Peron che ha toccato interessanti brani natalizi e ha mostrato la sua versatile e profonda conoscenza di pezzi assai impegnativi che hanno coinvolto il numeroso pubblico presente che ha manifestato la sua soddisfazione con un caloroso e prolungato applauso finale.

La bravura dell'organista ha messo in luce la preziosità dell'organo, recentemente ristrutturato, che potrà così costituire un riferimento a future iniziative musicali. A tale proposito la costituenda associazione "CENTRO ORGANISTICO MUSUCALE EUROPEO" si propone le seguenti finalità:

- *Mantenere in funzione l'Organo antico Marelli 1895 recentemente restaurato.*
- *Provvedere ad organizzare iniziative formative e culturali organistiche e musicali di vario genere promuovendo i valori della musica come linguaggio di comunicazione tra la gente.*
- *Attivare una rete europea tra chiese del vecchio continente che abbiano importanti organi storici.*

Chi fosse interessato a partecipare e ad essere informato delle iniziative che l'Associazione intende sviluppare può aderire alla medesima inviando una mail al seguente indirizzo: progetto.organo@b

Tarcisio



Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	9.00	18.00
Martedì	18.30	9.00	18.00
Mercoledì	18.30	9.00	18.00
Giovedì	18.30	9.00	18.00
Venerdì	18.30	9.00	18.00
Vigiliari	17.00	17.30	18.00
	9.30	8.30	9.00
Domenica/festivi	11.30	10.30	11.00
	17.30	18.00	18.30

Nei giorni festivi

Sabato 10.00	Casa di riposo Famagosta
Domenica 10.00	Casa di riposo S. Ambrogio
Domenica 11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso Via Zumbini, 19 Telefono 02/94159471	S. Giovanni Bono Via San Paolino, 20 Telefono 02/8438130	S. Bernardetta Via Boffalora, 110 Telefono 02/89125860	Santi Nazaro e Celso oratorio
Lunedì	10.30 - 12.00			
Martedì	16.30 - 18.30			17.00-18.00
Mercoledì	16.30 - 18.30	10.30 - 12.00 17.00 - 18.30	17.00 - 19.00	17.00-18.00
Giovedì				17.00 18.00
Venerdì		10.30 - 12.00	10.00 - 12.00	17.00-18'00

Riferimenti

don Bernardo Gallazzi (donbernardo.gallazzi@gmail.com)
parroco responsabile 331/2811970

Presenza del parroco nelle parrocchie

lunedì	ss. Nazaro e Celso	ore 10.00 -12.00
martedì	ss. Nazaro e Celso	17.00 -19.00
mercoledì	santa Bernardetta	ore 17.00 -19.00
giovedì	san Giovanni Bono	ore 17.00 -19.00
venerdì	santa Bernardetta	ore 17.00 -19.00
sabato	san Giovanni Bono	10.00 -12.00

don Luca Manes
vicario parrocchiale 334/9726193

don Massimo Locatelli
vicario parrocchiale 351/4864121

don Matteo Narciso 02/8438139

don Stefano Cavalletti 379/2538889

Suore Dorotee di Cemmo
comunità di S. Giovanni Bono 02/8438130

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"

Registrazione tribunale
di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile
Giovanni Negri

Redazione:

don Bernardo Gallazzi,
don Luca Manes,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini,

Chi volesse mettersi
in contatto con la nostra
redazione per segnalazioni,
suggerimenti, osservazioni
e proposte può lasciare
uno scritto nelle segreterie
parrocchiali o contattarci
con una e-mail:
(redazione@baronacom.it)

SICET

SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini
Giovedì - 14,30 - 17.30

ACLI

CAF e Patronato - ss. Nazaro e Celso
Via Zumbini, 19
Lunedì - 17.00 18.30

SPORTELLO SOS SANITA'
Giovedì - 10.00 - 12.00

Centro d'ascolto

Centro d'ascolto Giovanni XXIII
Via Zumbini, 19

Per appuntamento chiamare 371 5731439

web

www.baronacom.it